

## Miranese



I FUNERALI SABATO PROSSIMO NELLA CHIESA DI MARANO, POI LA SEPOLTURA A BALLÒ, PAESE DELLA SUA ULTIMA SQUADRA

mestrona@a@gazzettino.it



Sabato 9 Agosto 2025  
www.gazzettino.it

# E' morto ritirando il Gratta e vinci

► Andrea Molin, scomparso a 63 anni domenica, stava andando a riscuotere una vincita di 200 euro quando si è schiantato su un'auto ► Il tagliando è stato ritrovato sul luogo dell'incidente dal consigliere Benfatto, che ha consegnato la somma ai figli

### SANTA MARIA DI SALA

Torna sul luogo dell'incidente, a diversi giorni dal fatto, e trova il biglietto "Gratta e vinci" vincente, che lo sfortunato Andrea Molin stava andando a incassare al bar "Quarto Pianeta" di Caselle domenica scorsa, quando ha invece incontrato la morte sulla strada statale 515. È questa l'incredibile coincidenza che ha coinvolto il neoconsigliere comunale Fortunato Benfatto a pochi giorni dal terribile incidente sulla Noalese, dove intorno alle 16 Molin ha perso la vita in sella al suo nuovo scooter Yamaha T Max. A causa del violento impatto con la Citroen condotta da un giovane compaesano, la moto è andata in mille pezzi, finendo poi la sua corsa nel fosso a bordo strada e seminando frammenti ovunque.

Nulla da fare per il 63enne, di cui inizialmente non si sapeva il nome: in quella confusione di oggetti disseminati, il portafoglio coi documenti dell'uomo era stato recuperato, non nell'immediato, dentro al fosso, permettendo alle forze dell'ordine il riconoscimento della vittima solo in un secondo momento. Anche il telefono era stato cercato a lungo nell'erba, ed era stato ritrovato solo il giorno successivo dai figli Mattia e Nicola, semidistrutto ma ancora in grado di suonare. Lo stesso giorno, racconta Benfat-

to, che si trovava sul posto, verso sera aveva cercato di recuperare qualcuno degli oggetti personali in modo da poterli restituire ai figli: non tutto infatti era stato ripulito dal servizio che aveva sgomberato la strada e portato via quel che restava della due ruote.

### LA SCOPERTA

Dal sottosella erano fuoriusciti tutti gli effetti personali e i documenti che lì si trovavano, spargendosi intorno. Subito lo stupore della scoperta: «Stavo facendo un sopralluogo sul luogo dell'incidente - racconta Benfatto - quando ho notato un piccolo oggetto bianco nel fosso a margine della carreggiata. In un primo momento ho pensato si trattasse di un documento appartenente al povero Molin, ma con stupore ho scoperto che si trattava di un biglietto "Gratta e Vinci" risultato poi vincente per un importo di 200 euro». L'ex carabiniere ha così deciso di recarsi a riscuotere la vincita, che è stata consegnata a Mattia e Nicola nella mattinata di ieri presso il municipio assieme al sindaco Alessandro Arpi. Stupiti i due figli, che erano venuti a conoscenza dell'esistenza del biglietto solo il lunedì, attraverso il racconto di un amico del padre, che aveva detto: «Io so dove stava andando Andrea domenica: aveva appena scoperto di avere vinto al Gratta e vinci e si recava a riscuotere la vincita». Grande la sorpresa nel ricevere



L'INCONTRO IN MUNICIPIO Giovedì i figli di Andrea Molin hanno ricevuto la notizia della vincita, consegnata in municipio: ignari anche i gestori del bar, dove tutti lo conoscevano

la telefonata di Benfatto giovedì, che gli annunciava il ritrovamento e l'invito in Municipio per riscuotere la somma. Stupore e incredulità anche fra i gestori del bar di Caselle, che non erano a conoscenza di quanto accaduto: il consigliere, infatti non aveva reso noto chi fosse il proprietario del biglietto, e aveva solamente ritirato il denaro, per poi risalire ai telefoni dei figli e avvisarli. Molin era molto conosciuto al "Quarto Pianeta", essendo frequentatore abituale

e la notizia ha suscitato scalpore, destando da un lato contentezza per la vincita, ma dall'altra nei proprietari si è fatta strada più l'amarezza per la cattiva sorte che ha accompagnato quello che doveva essere un avvenimento fortunato e invece è quasi stato l'inesco di tutto quello che è poi accaduto. «È incredibile, il destino, come ti raggiunga quando non te l'aspetti», hanno detto con un velo di tristezza, fra la curiosità degli avventori che sono sem-



pre tantissimi, a tutte le ore, fra tabaccheria, ricevitoria e bar, in un luogo che si trova sulla statale, vicino al centro commerciale e al crocevia di diverse direttrici. In questi giorni sono state molte le attestazioni di conforto giunte a Mattia e Nicola, soprattutto dal mondo del calcio, ma un po' da tutta la cittadinanza e dall'amministrazione comunale, che si è stretta intorno al suo ex campione. Sono stati nel frattempo fissati i funerali, nonostante si attenda

ancora il nulla osta, ma l'autopsia dell'uomo è stata effettuata giovedì: i figli hanno deciso di celebrare la funzione funebre sabato 16 agosto alle 9.30 nella chiesa parrocchiale di Marano di Mira, luogo di nascita del padre, mentre il corpo verrà poi inumato nel cimitero di Ballò di Mirano, dove vive il figlio Mattia e dove si trova quella che è stata l'ultima squadra in cui ha giocato Andrea.

Sara Zanferrari  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ziad e Sayed morti nella fossa biologica, aperta una raccolta fondi per le famiglie

SANTA MARIA DI SALA

Una raccolta fondi per onorare la memoria di Sayed Abdelwahab Hamad Mahmoud e Ziad Saad Abdou Mustafa, i due operai di 39 e 21 anni morti tragicamente lunedì scorso mentre eseguivano delle operazioni all'interno di una cisterna di una fossa biologica in una villa a Veternigo di Santa Maria di Sala. Un gesto per dare dignità alle loro morti, un contributo che verrà destinato alle famiglie dei due giovani operai. L'iniziativa parte dal basso, dalla cittadinanza e dall'associazionismo, e verrà portata avanti con i comuni di Mirano e Santa Maria di Sala. La presentazione è avvenuta ieri nel municipio di Mirano. Subito dopo l'accaduto, molti cittadini si erano fatti avanti chiedendo un modo per poter dare un contributo ai familiari, che in questo momento affrontano un momento complicatissimo, con le indagini an-

**«SAYED STAVA STUDIANDO L'ITALIANO, ZIAD ERA PRONTO A MORDERE LA VITA: TUTTI E DUE AVEVANO AFFRONTATO I TERRIBILI CAMPI LIBICI»**

cora aperte, e i corpi dei due uomini ancora sotto sequestro. A gestire l'iniziativa sarà l'associazione Echi aps di Mirano, che si occupa della alfabetizzazione dei migranti del Cas (centro di accoglienza straordinaria) comunale.

**IL RICORDO**

«Quest'anno avevamo una quindicina di persone tra le

quali qualche volta i due giovani uomini che sono morti - ha detto commosso Adriano Toniolo, presidente dell'associazione-. Abbiamo pensato di attivarci con il territorio per dare un sostegno, un senso al nostro ruolo. Sappiamo che erano molto poveri, che si davano da fare, e che si erano integrati con compagni e insegnanti, e che sognavano un futuro migliore.

«Ciò che ci colpiva di Sayed era l'attività composta di un uomo che parlava solo l'arabo, e si avvicinava come un bambino alle sillabe dell'alfabeto, con estrema dignità. Era sempre disponibile, generoso nello stare con gli altri e con noi - gli fa eco Annamaria Toniolo, insegnante nei corsi per migranti -. Ziad era pieno di vita, entusiasmo, era pronto a mordere la vita,

pieno di speranze e aspettative. Sono partiti con un bagaglio molto pesante alle spalle, hanno attraversato i campi libici e sono venuti qui con la speranza di un futuro». Quel futuro non l'hanno avuto. Le responsabilità sono ancora da accertare, ma ciò che si può fare è aiutare le famiglie.

**SOLIDARIETA'**

## Svastica sul muro dell'area giochi, Scantamburlo denuncia l'incuria

MIRANO

Una svastica tracciata su un muro dell'area giochi del parco Francesca Morvillo di Mirano, poi coperta da una falce e martello, insieme ad altri atti di incuria da parte di ignoti, nei giorni scorsi sono stati segnalati da residenti del quartiere di Mirano sud, nella zona compresa tra via Gramsci e via Paganini. La scorsa estate si erano segnalati episodi di poca

educazione da parte di chi fruiva del parco che lasciava immondizie sparse vicino alle panchine anziché servirsi degli appositi cestini. A riportare il caso dei graffiti è il consigliere comunale di minoranza Alberto Scantamburlo, che denuncia anche una incuria generalizzata dell'area: «Erba alta, luci rotte, giochi dei bambini malmessi, frequentazioni notturne sospette: c'è chi ha paura a uscire la sera». Sotto osservazione anche il Centro civico "Renzo

Milano", che ospita la Casa della Musica e la sede della banda cittadina, dove sarebbero presenti lampade rotte, muri sporchi e aiuole non curate. Nel mirino anche l'area verde recentemente ampliata con una nuova zona cani, dove mancherebbero panchine, cestini e alberature. «Qualche cittadino ha portato da casa delle sedie di plastica - spiega il consigliere -. Per risolvere la situazione si potrebbe avviare un bando per realizzare murales a tema

musicale sui muri della Casa della Musica. Inoltre, sarebbe opportuno recintare e videosorvegliare le zone più sensibili del parco. L'auspicio, conclude, è che alla logica delle inaugurazioni si accompagni un'attenzione costante alla manutenzione ordinaria».

**Anna Cugini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E lo si può fare perché, come hanno spiegato i sindaci di Mirano Tiziano Baggio e Alessandro Arpi di Santa Maria di Sala, giovedì è stato formalizzato l'incarico di un legale: l'avvocata Marzia Miozzo, del Foro veneziano, seguirà il corso dei fatti da qui in poi. Con lei, è stato assegnato anche un interprete ufficiale, per consentire la comunicazione tra i due Paesi. Ora che ci sono i punti di riferimento legali, ha potuto prendere forma anche la raccolta fondi, che avrà un conto dedicato presso Banca Etica: ci sarà un rendiconto, e la sicurezza che tutti i soldi donati saranno investiti nel modo migliore per le famiglie. L'iban a cui effettuare i versamenti è IT40X050181200000020000398, la causale «In memoria di Sayed e Ziad». «Abbiamo avuto diverse sollecitazioni, quindi abbiamo riflettuto su come poter proporre un'iniziativa fatta insieme e come potesse essere iniziativa della comunità», ha dichiarato Tiziano Baggio, presente insieme all'assessore Venturini. «È arrivata dal territorio questa grande sensibilità, che ha portato a mettere un piccolo contributo della comunità in questo dramma - ha detto Alessandro Arpi - Ora vedremo quanto e riusciremo a raccogliere e come destinare i fondi, in accordo con le famiglie».

**Davide Grosoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rugby Serie B, il calendario di Mirano e San Donà

### FEDERUGBY

Avvio col botto per il campionato di serie B di rugby, il 26 ottobre va subito in scena il derby fra Old Wild West Mirano e San Donà. La Federugby ha diramato ieri i calendari della palla ovale e le veneziane, inserite nel Girone 3 del terzo torneo nazionale, si incroceranno già alla seconda giornata sul palcoscenico del "Pacificali" di San Donà di Piave, mentre la sfida di ritorno al "Ferruccio Bianchi" andrà in scena il 15 febbraio 2026. La stagione scatterà il 19 ottobre (gare alle 15.30 solo nella prima giornata, poi sempre alle 14.30 fino a marzo 2026) e vedrà i bianconeri miranesi esordire fra le mura amiche con Trento men-

tre i biancocelesti sandonatesi - reduci dalla retrocessione dopo i playoff della scorsa stagione - partiranno in trasferta sul campo del CUS Padova. Dopo il derby sulle sponde del Piave, la terza giornata (2 novembre) vedrà Mirano tornare nello stadio amico contro Villadose e San Donà viaggiare a Bassano. Il 30 ottobre Mirano farà visita al Patavium e San Donà ospiterà la cadetta del Mogliano, quindi i due turni di dicembre (7 e 14) coincideranno con un doppio impegno casalingo per i bianconeri con Castellana e Udine mentre per i biancocelesti sarà doppia trasferta a Udine e Villadose. La pausa invernale si interromperà l'11 gennaio quando, con il nuovo anno, San Donà tornerà al "Pacificali" contro



PACIFICALI Lo stadio del San Donà

Trento e Mirano andrà a Padova; il mese si chiuderà con le sfide Mirano-Mogliano e Patavium-San Donà (18 gennaio), San Donà-Castellana e Bassano-Mirano. Il 25 gennaio calerà il sipario sul girone d'andata mentre il ritorno scatterà subito il primo febbraio e, dopo le soste di una settimana l'8 febbraio, 8 marzo e 5 aprile, ci sarà quasi un mese di stop per gli im-

**DERBY SUBITO ALLA  
SECONDA GIORNATA  
AL "PACIFICALI"  
IL 26 DI OTTOBRE  
RITORNO AL "BIANCHI"  
IL 15 FEBBRAIO**

pegni della nazionale con la stagione regolare che si concluderà il 3 maggio 2026. La serie B vedrà ai nastri di partenza 50 formazioni suddivise in cinque gironi sulla base del criterio geografico. La grossa novità è rappresentata dal blocco delle retrocessioni, l'unico obiettivo sarà infatti la promozione. Dalla serie B saliranno in serie A-Gruppo 2 otto squadre. Le prime classificate dei cinque gironi otterranno la promozione diretta, le restanti tre promozioni saranno assegnate tramite i playoff ai quali parteciperanno le seconde classificate di ciascun girone insieme alla miglior terza assoluta (i playoff promozione termineranno il 31 maggio 2026). «Il nuovo assetto valorizza la competitività, au-

menta la qualità e offre a tutte le squadre una cornice più stimolante per poter ambire a qualcosa di importante. Il nuovo format dà la possibilità di giocare i playoff e questo può motivare ancor di più tutte le squadre» il commento del capo allenatore miranese Giovanni Natucci. In casa San Donà, dopo il cambio di presidenza con la carica di primo dirigente assunta da Cristiano Falcier, si lavora per strutturare l'organigramma: Andrea Sgorlon, ex rugbista cresciuto in riva al Piave, sarà il nuovo direttore tecnico; Ruggero Trevisan, già allenatore delle giovanili biancocelesti, sarà il nuovo direttore sportivo.

**Giacomo Garbisa**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA MARIA DI SALA

# La vincita del padre ai figli Il Comune omaggia Molin

Consegnati i soldi ottenuti da un Gratta e vinci trovato sul luogo dello schianto  
Sabato prossimo il funerale nella chiesa di San Teonisto e Agostino, a Mira

Alessandro Abbadir

/ SANTA MARIA DI SALA

Sono stati fissati per sabato prossimo, alle 9.30, nella chiesa di San Teonisto e Agostino, a Marano di Mira, i funerali di Andrea Molin, il 63enne, ex calciatore, conosciuto da tutti con il soprannome di "Bomber". L'uomo è morto a causa di un incidente domenica scorsa, lungo la strada regionale Noalese. Molin stava tornando con la sua motocicletta, una Yamaha, quando si è scontrato con una Citroen di colore bianco che ha svoltato a sinistra, tagliando la carreggiata e parandosi davanti a lui. Subito sono scattati i soccorsi, troppo gravi però erano le ferite e l'uomo è morto lungo il tragitto dell'ambulanza verso l'ospedale.

Intanto un gesto di profonda umanità e vicinanza alla famiglia di Andrea Molin è arrivato dal Comune: è stata infatti consegnata ai figli la somma incassata grazie al Gratta e vinci che il padre aveva perso nello schianto. Il Comune di Santa Maria di Sala, rappresentato dal sindaco Arpi insieme al consigliere Fortunato Benfatto, ha quindi scelto di accompagnare il presidente della sezione carabinieri in congedo, rendendo il momento della restituzione un gesto significativo, in memoria del 63enne tragicamente scomparso nell'incidente di Caselle. Il tagliando vincente è stato trovato durante un sopralluogo sul luogo dello schianto, nei giorni scorsi: il consi-



I figli di Andrea Molin (al centro) durante l'incontro con il sindaco Arpi e il consigliere Benfatto



Andrea Molin

gliere Benfatto aveva notato un piccolo oggetto bianco nel fossato a margine della carreggiata; in un primo momento aveva pensato si trattasse di un documento appartenente a Molin, ma con stu-

pore ha scoperto che si trattava di un biglietto Gratta e vinci, risultato poi vincente, per una cifra di 200 euro.

«Con grande senso civico e spirito di solidarietà, maturato anche grazie alla sua esperienza da carabiniere, il consigliere ha deciso di riscuotere la vincita e di restituire l'intera somma a Nicola e Mattia, figli del compianto Andrea Molin, come segno concreto di vicinanza e affetto da parte della comunità», ha spiegato Arpi.

La consegna ufficiale avvenuta alla presenza del sindaco e dello stesso consigliere Benfatto, è stata un momento carico di emozione e profondo significato umano, durante il quale sono state espresse parole di conforto,

stima e calore nei confronti della famiglia colpita dal lutto. «Un piccolo gesto», ha spiegato Benfatto, «ma che vuole rappresentare l'abbraccio di un'intera comunità a due figli che oggi si ritrovano a fare i conti con un dolore immenso. Non potevamo restare indifferenti».

Intanto in tutti questi giorni sono state decine i messaggi di cordoglio arrivati alla famiglia. Dopo aver fatto il calciatore Andrea Molin, che viveva in centro a Santa Maria di Sala, aveva lavorato come operaio ed era sempre stato di aiuto ai figli. Lascia Mattia e Nicola, la moglie Sonia e la nipote Gioia. Dopo l'estremo saluto sarà sepolto nel cimitero di Ballò di Mirano. —

88 RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia di Veternigo



# Morti nella villa due indagati

La Procura ha iscritto i vertici della ditta di trasporti e della coop Cssa

**Eugenio Pendolini**  
/ SANTA MARIA DI SALA

Ci sono i primi due indagati dalla Procura di Venezia nella vicenda dei due lavoratori di origini egiziane (Sayed Abdelwahab Hamad Mahmoud e Ziad Saed Abdou Mustafa) morti lunedì scorso, a Santa Maria di Sala. Il pubblico ministero Giovanni Gasparini ha infatti iscritto nel registro degli indagati il titolare della ditta Paolo Traslochi e Tra-

sporti, Paun Voinea (difeso dall'avvocato Matteo Garbisi), cittadino di origini rumene, e Andrea Pivetta, il vertice della cooperativa sociale servizi associati (Cssa), difeso dall'avvocato Francesco Schioppa. L'accusa nei loro confronti è di omicidio colposo plurimo, aggravato dalla violazione delle norme sul lavoro.

Un atto dovuto, quello del pubblico ministero, a garanzia dei vertici delle due socie-

tà che ora potranno nominare consulenti di parte in vista dell'autopsia che lunedì prossimo sarà effettuata dalla medico legale incaricata dalla Procura. Ma, soprattutto, potranno spiegare la catena di trasmissione che ha portato le due vittime, senza regolare contratto e senza adeguata formazione, ad entrare in quella fossa settica dove hanno successivamente trovato la morte.

La mattina della tragedia,

il titolare della Trasporti e Traslochi Paolo aveva caricato a bordo di un furgone i due operai di 39 e 21 anni, ospiti della cooperativa "Un mondo di gioia" di Mirano, per intervenire al civico 62 di via Desman a Veternigo su indicazione della precedente proprietà dell'immobile, la cooperativa Cssa. La villa con il suo grande parco era stata venduta in primavera dalla stessa Cssa ad un nuovo acquirente, una signora molda-

va - che nulla c'entra con la tragedia - la quale chiesta che l'immobile fosse sgomberato e ripulito. Così l'ex proprietà aveva chiamato la ditta di trasporti e facchinaggio, per portare via il mobilio. I due operai, però, non lavoravano stabilmente presso questa ditta ma svolgevano qualche lavoro saltuario, senza regolare contratto. Non solo. In base agli accertamenti finora svolti è emerso che due ore prima dell'inci-

dente mortale un'azienda di Malcontenta aveva raggiunto la villa per rimuovere la parte liquida delle fosse settiche, ultima traccia dell'azienda manifatturiera lì un tempo ospitata, andandosene poi dopo poco a causa della presenza nelle fosse di rifiuti solidi, non di loro competenza. Fosse nelle quali, poco più tardi, i due rifugiati sono morti asfissati.

Restano quindi sospesi una serie di punti interrogativi: chi e come ha reclutato i due uomini per quel lavoro? Qual è stato il preciso incarico da parte della vecchia proprietà della villa alla ditta di trasporti e traslochi? E poi: chi li ha mandati all'interno di quella pericolosa fossa settica per compiere un delicato intervento di pulizia? E anche se i due siano entrati all'interno di loro iniziativa, chi doveva vigilare affinché ciò non accadesse? Domande alle quali dovrà essere l'inchiesta in corso a dare una risposta.

Nei giorni immediatamente successivi alla vicenda, i vertici della cooperativa dove erano ospiti i due uomini

# di Venezia e Mestre la Nuova

Sabato 9 agosto 2025

## IL LUOGO DELLA TRAGEDIA

A FIANCO E QUI SOPRA LA VILLA DI VIA DESMAN, SOTTO LE DUE VITTIME

Sono il titolare della ditta Paun Voinea e Andrea Pivetta, a capo della cooperativa

Contestati l'omicidio colposo plurimo e la violazione delle norme sul lavoro

avevano risolutamente negato di aver inviato alcun ospite al lavoro in villa; la stessa Cssa, il cui vertice è ora difeso dall'avvocato Francesco Schioppa, aveva respinto ogni responsabilità. Gli avvocati dei due indagati, per il momento, mantengono il massimo riserbo, in attesa di decidere se nominare o meno un consulente per l'autopsia prevista lunedì prossimo. Che si tratti di annegamento o di asfissia, infatti, cambia

poco alla luce delle contestazioni mosse dalla Procura di omicidio colposo plurimo aggravato dalla violazione delle norme sul lavoro. In parallelo, anche le famiglie delle vittime, grazie all'aiuto della comunità egiziana, si sono già mosse per costituirsi parte civile e per nominare un proprio consulente che sarà presente all'autopsia. Al fianco dei familiari, tra le parti civili, siederà anche la Cgil che solo due giorni fa, con il segretario provinciale Daniele Giordano, ha annunciato la costituzione della sigla sindacale denunciando come oltre al lavoro nero, la vicenda che ha coinvolto i due lavoratori di origini egiziane ricalchi anche dinamiche proprie del caporalato, quindi con paghe giornaliere forfettarie e standardizzate, oltre che modalità di reclutamento per nulla rispettose di normali condizioni contrattuali, fatte di telefonate la sera prima e di incarichi per l'indomani con tanto di trasporti nei cantieri a bordo di furgoni. Il tutto, ovviamente, senza uno straccio di carta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I SINDACI DI MIRANO E SANTA MARIA DI SALA

## Ecco il conto per la colletta «Aiutiamo le loro famiglie»

### LA SOLIDARIETÀ

Alessandro Abbadir

Una raccolta fondi è stata avviata in favore delle famiglie di Abdou Mustafa Ziad Saad, 21 anni e Abdelwahab Hamad Mahmoud Sayed, 39 anni, i due lavoratori che hanno tragicamente perso la vita nei giorni

scorsi.

A presentare l'iniziativa sono stati direttamente i sindaci di Mirano Tiziano Baggio e quello di Santa Maria di Sala, Alessandro Arpi insieme al presidente dell'associazione Echi Aps Adriano Toniolo che coordinerà l'iniziativa. «In questi giorni - hanno spiegato i sindaci - tantissimi cittadini si sono sentiti colpiti da questa doppia tragedia che ha causato

la morte di persone giovani che erano arrivate in Italia anche attraversando grossi pericoli. Provenivano da famiglie povere ed erano in cerca di un riscatto di un futuro migliore. Hanno trovato invece una morte terribile nelle vasche biologiche della casa di via Desman a Veternigo. Questa donazione vuole restituire dignità e umanità a queste due vite spezzate».

Le famiglie di Abdou Mustafa Ziad Saad e di Abdelwahab Hamad Mahmoud Sayed sono state contattate. Con loro si è stabilito un contatto grazie alle comunità islamiche della zona.

I Comuni hanno poi individuato l'avvocata Marzia Miozzo come referente legale per districarsi nelle diverse questioni.

In questo momento per le famiglie una delle priorità, è quella di riavere le salme per poter seppellire i loro cari nella terra natia.

«Nella religione e nell'assenza di queste famiglie - ha detto il sindaco Baggio - è importante riavere in tempi non lunghi, i corpi dei loro cari, per poter dare sepoltura secondo i riti previsti. Sia-



### LE DUE AMMINISTRAZIONI

LA CONFERENZA STAMPA DEI SINDACI NEL COMUNE DI MIRANO (FOTO PORCILE)

Le insegnanti commosse: «Sayed voleva integrarsi, Ziad mordeva la vita»

mo intenzionati ad andare incontro a queste esigenze e anche per questo e per aiutare queste persone in difficoltà, è stata avviata questa raccolta di fondi».

I Comuni per ora non hanno deciso se costituirsi parte civile o meno nel processo nei confronti di eventuali responsabili per quello

che è accaduto. Si tratta di una decisione che verrà valutata, eventualmente, dicono, in un secondo momento se saranno individuati gli interessi legittimi dei Comuni nella vicenda. È stato ricordato poi come questi ragazzi avessero superato, per arrivare in Italia, esperienze terribili come quelle dei campi libici. Fra le lacrime ha parlato anche Adriano Toniolo il presidente di Echi Aps, una associazione che ha fornito ai migranti che si trovano nello stabile di via Caorliega a Mirano, i corsi di alfabetizzazione. «Quest'anno - ha detto Toniolo - stiamo seguendo circa una ventina di persone. Dei ragazzi con grande volontà decisi ad integrarsi.

Fra questo c'erano sicuramente Sayed e Ziad».

Hanno parlato di loro anche le insegnanti di Italiano Annamaria Toniolo e Stefania Lorenzon. «Di Sayed - ha detto una delle insegnanti - ricordo la grande compostezza e dignità e voglia di integrarsi e volontà di crearsi un nuovo futuro. Lo stesso per Ziad che aveva l'energia dei giovani. Mordeva la vita e puntava ad un futuro migliore».

Il conto corrente dedicato, aperto esclusivamente per questa causa, è: IBAN: IT40 X050 1812 0000 0002 0000 398 Banca Etica - Filiale di Treviso. Beneficiario: ECHI APSv. Causale: In memoria di Sayed e Ziad. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Centri d'accoglienza ancora sotto accusa: «Rivedere il sistema»

La denuncia della Cisl, numeri alla mano: «Ci si approfitta dei più fragili. Oltre i seimila euro si perde l'accesso al Cas, così si incentiva il lavoro nero»

**Giacomo Costa**

Per definizione dovrebbero essere una soluzione "straordinaria", invece il meccanismo dell'accoglienza si appoggia ancora soprattutto a loro, con i posti messi a disposizione in questo modo dieci volte più numerosi rispetto a quelli del sistema integrato, che evidentemente non riesce a stare al passo e ad assorbire i numeri in arrivo. La tragedia di Vetrigo scopre di nuovo il vaso di Pandora dei centri di accoglienza straordinaria, i Cas, e dei passaggi che seguono.

A fornire uno spaccato impietoso della galassia dei richiedenti asilo è la Cisl, dati alla mano: «È inaccettabile che l'irregolarità colpisca le persone più fragili, cittadini stranieri che non conoscono le leggi italiane, il diritto del lavoro e sono esclusi da qualsiasi formazione, a partire dalla sicurezza», tuona il segretario veneziano della sigla, Michele Zanocco. Il sindacalista riprende le parole della direzione di "Un mondo di gioia", specificando come i Cas vadano rivisti a partire dall'impianto normativo perché, a differenza di quanto dichiarato lunedì dal centro di Mirano, queste strutture «non possono essere luoghi da cui uscire alle 7 del mattino per rientrare alle 22».



Il Centro di accoglienza straordinario di Mirano

Nel 2023 in provincia erano stati attivati 151 posti ordinari di accoglienza

Le tre principali categorie presenti oggi in Italia sono i Centri di prima accoglienza, dove le persone vengono identificate e indirizzate verso i passaggi successivi; il Sai (Sistema accoglienza integrazione), che è l'apparato ordinario; i Cas, appunto, da attivare solo in via straordinaria, a causa della mancanza di posti negli altri centri. Dal rapporto 2024 del ministero dell'Inter-

Sul totale di 1.223 posti, ben 1.072 sono quelli dei centri come quello di Mirano

no in Veneto erano attivi 825 posti, di cui 748 ordinari e 77 per i minori stranieri non accompagnati (Msna). 21 i progetti finanziati. L'ultima rivelazione dettagliata però risale al 2023 e parla di 1.223 posti disponibili in provincia di Venezia: 1.072 di Cas, appena 151 di Sai; il totale è in aumento del 19,55 per cento rispetto al 2022 (anche se la quota più alta degli ultimi anni si è

toccata nel 2018, quando erano 2.161).

La distinzione non è banale, perché è alla base di una delle peggiori storture del sistema: «La possibilità di avere vitto e alloggio in un Cas è consentita a chi percepisce un reddito annuo inferiore ai seimila euro, chi supera questa soglia si trova costretto a lasciare la struttura, perdendo la possibilità di avere il supporto primario: un tetto sotto il quale dormire e del cibo. Nell'attuale mercato immobiliare veneziano e veneto è difficile per gli stessi italiani trovare un alloggio in affitto anche se in presenza di un lavoro stabile, a causa delle garanzie che vengono richieste e dei prezzi che sono estremamente elevati con medie ben sopra i 650 euro mensili, escludendo i costi delle utenze e le spese condominiali. Questo rende le persone ospitate nei Cas vittime di proposte di lavoro irregolare, diventando, così, facili prede di quelle aziende che approfittano della situazione o di caporali criminali senza scrupoli».

Zanocco chiede maggiori investimenti, ma anche una revisione del sistema Cas: «Potrebbero fungere da vettore per i centri per l'impiego o per il sistema delle agenzie di somministrazione». —

©FOTO: G. MESSINA

LA BATTAGLIA PER LA SICUREZZA

## La Uil si costituirà parte civile al processo «Istituire il reato di omicidio sul lavoro»

VENEZIA

«Si può parlare di incidente? O dobbiamo avere il coraggio di chiamare quanto è accaduto con il suo nome: omicidio? Uil Veneto si costituirà parte civile nel processo che dovrà stabilire di chi è la colpa di quello che è accaduto a Sayed e Zaid». La Uil del Veneto e di Venezia, come la Cgil, si costituisce parte civile per la morte dei due operai egiziani. Un anno fa il sindacato portò a Venezia 101 bare su un pontone per denunciare i morti sul lavoro. Una iniziativa choccante. Ma di lavoro si continua a morire. Roberto Toigo, segretario generale Uil Veneto non ha dubbi e ricorda la battaglia per la istituzione del reato di omicidio sul lavoro



Il pontone con le oltre cento bare a Venezia nel 2023

ro con procure speciali in questi casi. E per il sindacato i due morti di Veternigo sono vittime innocenti. «Gli elementi ci sono tutti: lavoro nero e irregolare, nessuna formazione specifica, nessuna vi-

gilanza, nessuna catena di responsabilità. Sono state prese due persone, arrivate in Italia per avere una vita dignitosa e un lavoro sicuro, e sono state mandate a morire. E allora bisogna cominciare a mettere

dei punti fermi. Si legge che i due operai avevano una conoscenza della lingua italiana appena di base e che i responsabili del centro di accoglienza che li ospitavano non fossero tenuti a sapere dove andavano durante il giorno. Ebbene, senza sapere l'italiano non è possibile insegnare la sicurezza, non si può lavorare. Gli immigrati sono una risorsa, non carne da macello», dice Toigo. E critica il sistema della patente a punti. «Non è certamente un adempimento burocratico in più a salvare le vite. Terzo: il privato che commissiona un lavoro deve pretendere dall'appaltatore il rispetto delle norme di sicurezza e la regolarità delle persone che lavorano». —

di PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

MOSTRA A MIRANO

## Riparare il mondo omaggio a Tobia Ravà

La barchessa Giustinian Morosini "XXV Aprile" a Mirano è pronta ad accogliere la mostra del maestro Tobia Ravà, dal significativo titolo "Tikkun Olam (Riparare il mondo)", un'espressione della cultura ebraica che si collega a un'idea fondamentale: alla responsabilità, degli esseri umani, di migliorare il mondo, attraverso azioni di giustizia, di pace, di bellezza, di confronto.

La mostra, attesa a livello internazionale, si terrà da domenica 7 settembre a domenica 9 novembre. È organiz-



Tobia Ravà

zata e realizzata dal Comune in collaborazione con PaR-DeS - Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea per condividere con il pubblico l'inconfondibile lavoro di Tobia Ravà, uno tra gli artisti più significativi della scena artistica contemporanea. Nato a Padova nel 1959 da famiglia veneziana, che lavora a Venezia e a Mirano, il suo percorso espositivo comprende oltre 40 opere, diverse tra loro: grafiche, sculture in bronzo, in marmo, dipinti, resine e tempere acriliche su tela, sublimazioni su raso acrilico, catalizzazioni su alluminio, "oggetti estetici", installazioni. Nel periodo di apertura della mostra si prevede un calendario di attività: due concerti, due presentazioni di libri e visite guidate. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI. Diramati i raggruppamenti dei campionati che scattano il 14 settembre

## Cinquantotto team ai nastri di partenza Dall'Eccellenza alla Seconda in 10 gironi

Giovanni Monforte / MESTRE

Si è alzato il sipario anche sulla nuova stagione dei dilettanti regionali. La Lnd Veneto ha diramato la composizione dei gironi dall'Eccellenza alla Seconda Categoria. Son 58 le squadre provinciali alla via dei nuovi campionati, che scatteranno domenica 14 settembre. Le nostre tre rappresentanti di Eccellenza (Sandonà, Dolo Pianiga e Julia Sagittaria) sono state inserite nel gruppo B, che comprende le trevigiane, le bellunesi, le padovane Arcella, Piovese e Borgoricco, oltre alla vicentina Marosticense. Sei le nostre squadre di Promozione, suddivise in due gironi. Cavarzere, Favaro, Real Martellago e Robeganese sono finite nel girone C, le due del Veneto orientale (Meolo e Caorle) nel gruppo D. Sono tre i gironi con squadre della provincia in Prima, con un totale di 20 formazioni. In Seconda la nostra pattuglia è formata da 29 team, ripartiti tra quattro raggruppamenti. I calendari saranno resi noti a breve. Tutti i gironi.

**Eccellenza. Girone B:** Ar-

cella, Borgo Valbelluna, Caerano, Sandonà, Cavarzano, Dolo Pianiga, Eclisse Careni-pievigina, Giorgione, Godigese, Julia Sagittaria, Leo Oderzo, Marosticense, Piovese, PortoMansù, United Borgoricco, Vittorio Falmecc.

**Promozione. Girone C:** Albignasego, Ardisi e Spera, Casalserugo, Cavarzere, Saonara, Favaro, La Rocca Monselice, Loreo, Nuovo Monselice, Real Martellago, Robeganese, Rovigo, Savio, Torre, Union Pro, Unione Cadoneghe. **Girone D:** Alpago, Istrana, Meolo, Cappella Maggiore, Carbonera, Cimapiave, Caorle La Salute, Fontanelle, Liapiave, Lovispresiano, Montello, San Gaetano, San Vendemiano, Union Dese, Vedelago, Villorba.

**Prima Categoria. Girone E:** Albarella, Armistizio, Azzurra Due Carrare, Bocar Juniors, Brusegana, Camponogaresse, Fossò, Vigodarzere, Janus Nova, Olympia Padova, Legnaro, Stra Riviera del Brenta, Tagliolese, Unione Acv, Usma Padova, Nettuno Lido. **Girone F:** Academy Plateola, Ambrosiana Trebasele-



I giocatori del Sandonà ringraziano i tifosi della curva dello Zanutto

lunga, Curtarolese, Fontanivese, Grantorto, Justinense, Lions Villanova, Nuova Logreggia, Olimpia Salese, Real Tremignon, Rio, Salvatrongia, Sporting Scorzè Peseggia, Union Campo San Martino. **Girone H:** Altobello Aleardi Barche, Bibione, Marghera, Fontane, Fossaltese, Gorghense, Jesolo, Libertas Ceggia, Miranese, MonBia-gio, Noventa, Ponte Crepaldo, Pro Venezia, San Stino, Teglio Veneto, Vigor.

**Seconda Categoria. Girone I:** Arinese, Ballò Scaltemigo, Brentella, Campocroce, Campodoro, Cavinese Aironè, Drago Cappelletta, Fulgor Massanzago, Giancesini, Grego Padova, Patavium Cadoneghe, Real Tavo, San Marco Calcio, Ur Tavo, Valsugana, Vigonza. **Girone M:** Arzerello Sport, Borgo San Giovanni, Corte, Due Stelle, Nuovo San Pietro, Pontecor, Pro Athletic, Q4 Padova, Sant'Agostino, Sacra Famiglia, San Fidenzio, San Lorenzo, San Martino Saonara, San Precario, Santangiolese, Union Voltaroncaglia. **Girone N:** Altino, La Ronca, Lido di Venezia, Casale, Casier Dosson, Galaxy, Goc, Juventina Marghera, Maerne, Bissuola, Riva Malcontenta, Sant'Elena, San Benedetto, Silea, Vetrego, Zianigo. **Girone O:** Basso Piave, Cavallino, Cortellazzo, Eur, Cessalto, Evolution Team, Giussaghesse, Luginana, Marina di Caorle, Musile Mille, Pramaggiore, Sangiorgese, Team Leo Academy, Treponti, Villanova, Zensonese, Zigoni Oderzo. —

LA TRAGEDIA DI VETERNIGO

## Morti nella fossa indagati i due titolari delle aziende coinvolte

**VENEZIA** Gli indagati sono Paun Voinea, 58enne titolare della Paolo traslochi di Pianiga, l'altro ad Andrea Pivetta, il 53enne veneziano presidente della cooperativa Cssa. a pagina 6 **Zorzi**

## Operai morti nella fossa biologica indagati impresario e capo della coop

Venezia, ipotesi di omicidio colposo plurimo. Anche la Uil si costituirà parte civile al processo

### La vicenda

● L'allarme è stato lanciato lunedì mattina a Santa Maria di Sala (Venezia) in una villa di via Desman: due uomini erano morti soffocati in una fossa biologica. Uno si era sentito male appena entrato, l'altro si era calato per aiutarlo

● Ieri mattina sono partiti gli avvisi di garanzia: destinatari il titolare della ditta che li aveva condotti sul posto e il presidente della cooperativa Cssa, committente dei lavori

**VENEZIA** Gli avvisi di garanzia sono partiti ieri mattina: il primo è arrivato a Paun Voinea, 58enne nato in Romania e titolare della Paolo traslochi e trasporti di Pianiga, dove vive; l'altro ad Andrea Pivetta, il 53enne veneziano che è presidente della cooperativa Cssa. Sono due gli indagati per la morte di Sayed Abdelwahab Hamad Mahmoud e Ziad Saad Abdou Mustafa, i due egiziani di rispettivamente 39 e 21 anni che lunedì mattina si erano infilati nella fossa biologica della villa di via Desman a Veternigo di Santa Maria di Sala per pulirla e sono stati soffocati dai miasmi di idrogeno solforato.

Il pm di Venezia Giovanni Gasparini, in vista dell'autopsia sui due cadaveri che verrà eseguita lunedì dal medico legale Giorgia Franchetti, ha infatti iscritto i due sul registro degli indagati: Voinea quella mattina era passato a prendere i due operai, migranti ospitati presso un centro di accoglienza che spesso nelle ultime settimane avevano lavorato per lui, e con la sua piccola impresa si stava occupando della pulizia della villa; Pivetta guida la Cssa, che era il committente in quanto ex proprietaria fino ad aprile, quando l'immobile con l'ampio giardino era stato venduto a una donna moldava. L'accusa



provvisoria, tutta da verificare, è di omicidio colposo plurimo aggravato dalla violazione delle normative sulla sicurezza sul lavoro.

Secondo quanto ricostruito finora dallo Spisal dell'Usl 3 e dai carabinieri del nucleo di tutela del lavoro, che hanno sentito vari testimoni, la Paolo traslochi si doveva occupare dello sgombero e della pulizia della villa e del giardino. Poi c'era il problema del-

### Il dramma

Dall'alto, Sayed Abdelwahab Hamad Mahmoud (39 anni) e Ziad Saad Abdou Mustafa (21 anni). A lato, il luogo della tragedia

l'enorme vasca, che oltre ai liquami si è scoperto essere piena di rifiuti, in particolare stracci e tessuti dato che in passato lì c'era stata una piccola azienda, prima che poi la villa diventasse un centro migranti. Per lo svuotamento l'incarico era stato dato alla ditta specializzata Puliesp di Malcontenta, che era intervenuta la mattina stessa della tragedia. L'intervento non era però concluso, perché appun-

to era stata trovata una situazione più complicata del previsto. Probabile che la Puliesp dovesse ripassare, ma quel che è certo è che non dovevano essere i due egiziani a scendere lì dentro, dato che non avevano la minima preparazione e formazione per questa operazione e soprattutto l'attrezzatura idonea, in primis le maschere antigas.

In attesa di capire meglio i rapporti tra Paolo traslochi e

Cssa, per ora gli inquirenti hanno comunque deciso di iscrivere entrambi i titolari, anche a loro garanzia per organizzare una difesa: il romeno, difeso dall'avvocato Matteo Garbisi, era presente e dunque avrebbe dovuto anche ricoprire una posizione di garanzia nei confronti dei due operai, che lavoravano pure in nero; il presidente della coop, con il suo legale Francesco Schioppa, potrà cercare di dimostrare che non l'aveva incaricato di trattare anche la vasca e che sia stata una sua iniziativa. Più difficile pensare che si sia trattato di una decisione presa dalle due vittime. Anche i parenti sono stati avvisati e lunedì potranno presentarsi con un proprio legale in vista di una sicura costituzione come parte civile nel futuro processo.

### In nero

I due lavoratori non avevano un contratto. Chi li ha spinti ad occuparsi dei liquami?

Proprio denunciando la modalità con cui i due operai, ma anche alcuni altri migranti, venivano impiegati dalla ditta di traslochi e trasporti, la Cgil aveva già annunciato che si sarebbe anch'essa costituita parte civile nel processo. Ieri la stessa decisione l'ha presa anche la Uil: per Roberto Toigo «non è un incidente, ma un omicidio» ha detto.

**Alberto Zorzi**  
© ASSOCIAZIONE-RES-PUBBLA

Sabato 9 agosto 2025

## Attivata la raccolta fondi per le famiglie delle vittime «Chiamiamolo omicidio»

I sindaci: iniziativa dal basso. La Cisl: riformare il sistema Cas

### La solidarietà

di Sandro Berardi



**MIRANO** Una colletta per sostenere le famiglie di Sayed e Ziad, gli operai egiziani morti lunedì mentre lavoravano nella fossa biologica di una villa a Vetrignolo: l'iniziativa è promossa dai Comuni di Mirano e Santa Maria di Sala, con i rispettivi sindaci che ieri hanno annunciato l'apertura di un conto corrente ad hoc. La gestione della raccolta è invece affidata all'associazione Echi Aps, che negli ultimi mesi è stata impegnata nel percorso di integrazione dei due migranti attraverso corsi di lingua e altre attività svolte nel Centro di accoglienza di via Caorliega, dove vivevano.

«Sappiamo che erano molto poveri e che si sono sempre dati da fare – ha raccontato il presidente dell'associazione, Adriano Toniolo – Si erano integrati con i compagni e con le insegnanti, hanno partecipato a iniziative come il festival del volontariato, l'orto interculturale. Volevano lavorare, cercavano un futuro migliore per sé e per le loro famiglie». L'idea della colletta è nata dal basso, come hanno spiegato i sindaci Tiziano Baggio e Alessandro Arpi: «Abbiamo deciso di attivare il conto corrente su impulso di tanti cittadini, che hanno di-

mostrato umanità e sensibilità in seguito a questa triste vicenda». I contributi saranno destinati a sostegno delle spese affrontate dalle famiglie in Egitto o a loro supporto, a seconda dalla somma raccolta.

In ogni caso le modalità di utilizzo delle risorse saranno definite in accordo con i legali italiani delle famiglie e rese

trasparenti attraverso i canali social di Echi. L'iban su cui effettuare il bonifico è IT40 X050 1812 0000 0002 0000 398, con beneficiario Echi Aps e causale «In memoria di Sayed e Ziad». I Comuni, per questioni di bilancio, non possono partecipare direttamente, ma va da sé che i sindaci lo faranno a titolo perso-

### Da ripulire

La villa di via Desmar: le due vittime, insieme con il titolare della Paolo traslochi, stavano ripulendo la casa e il giardino

nale. Mille euro arriveranno da Sicurform, ente per la sicurezza nell'edilizia che proprio al Cas di Mirano, in collaborazione con le associazioni degli artigiani, ha proposto di recente un corso formativo.

Intanto, dopo la Cgil, anche la Uil ha annunciato l'intenzione di costituirsi parte civile nel processo che dovrà stabilire le responsabilità della tragedia. «Dobbiamo avere il coraggio di chiamare quanto è accaduto con il suo nome: non è un incidente, è un omicidio – scrive il sindacato – Gli elementi ci sono tutti: lavoro nero e irregolare, nessuna formazione, nessuna vigilanza, nessuna catena di responsabilità. Sono state prese due persone, arrivate in Italia per avere una vita dignitosa e un lavoro sicuro, e sono state mandate a morire». Il segretario provinciale della Cisl Michele Zanocco punta invece il dito contro il paradosso dei Centri di accoglienza straordinari: «La possibilità di avere vitto e alloggio in un Cas è consentita a chi percepisce un reddito annuo inferiore ai 6 mila euro: chi la supera è costretto ad andarsene, diventando vittima di proposte di lavoro irregolare e preda di caporali. Immaginare che con 6 mila euro si possa essere autonomi restando nella legalità è utopia, serve innalzare la soglia di reddito». In provincia di Venezia fra Centri di accoglienza straordinaria e Sistema accoglienza integrazione nel Veneziano nel 2024 c'erano 1.223 posti disponibili, (1.072 dei primi e 151 dei secondi): il 19,55 per cento in più del 2022, anche se la quota più alta degli ultimi anni si è toccata nel 2018 con 2.161.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Baggio e Arpi**  
I cittadini hanno dimostrato sensibilità e umanità



**Toniolo**  
Sayed e Ziad si sono sempre dati da fare, anche nel volontariato



**Uil**  
Due persone in Italia per lavoro sono state mandate a morire